

Un viaggio di scoperta: perdersi per ritrovarsi nella “terra di mezzo”

Gina Chianese

Abstract – *The paper is based on Tolkien’s novel “Lord of the Rings”, which in the framework of the project ‘SUPER Orientation and Tutoring Pathways to Promote University and Professional Success’ (POT- 2017-2018) formed the basis for the realization of an orientation pathway aimed at high school students. The workshop path investigated personal and educational biographies, life trajectories and awareness of future choices. The theme of the “journey” was the leitmotif of the course, declined through the character of Frodo, who is forced to abandon the comforts of his life to embark on a journey that will lead him to get lost both outside and inside himself, to re-orient himself and to seek new paths to follow. Orientation emerges, therefore, as a rhizomatic process in which to experience the formative value of stumbling and error, in which to lose oneself and find oneself in order to reach a “middle ground” from which to continue the journey.*

Riassunto – *Il contributo prende spunto dal romanzo di Tolkien “Il signore degli Anelli” che nell’ambito progetto “SUPER Percorsi di orientamento e tutorato per promuovere il successo universitario e professionale” (POT-2017-2018) ha costituito la base per la realizzazione di un percorso di orientamento rivolto agli studenti delle scuole superiori. Il percorso laboratoriale ha indagato le biografie personali e formative, le traiettorie di vita e la consapevolezza rispetto alle scelte future. Il tema del “viaggio” ha costituito il filo conduttore del percorso declinato attraverso il personaggio di Frodo che si vede costretto ad abbandonare gli agi della sua vita per intraprendere un cammino che lo porterà a perdersi sia fuori sia dentro di sé, a ri-orientarsi e a cercare strade nuove da percorrere. L’orientamento emerge, quindi, come processo rizomatico in cui sperimentare la valenza formativa dell’inciampo e dell’errore, in cui perdersi e ritrovarsi per giungere ad una “terra di mezzo” da dove proseguire il viaggio.*

Keywords – entrepreneurship skills, life paths, biography, reflection, guidance

Parole chiave – competenze di autoimprenditorialità, traiettorie di vita, biografie, riflessione, orientamento

Gina Chianese è Professoressa associata presso l’Università degli Studi di Trieste, dove insegna *Pedagogia generale e storia della pedagogia e Metodi e tecniche della gestione di gruppo e coordinamento pedagogico*. I suoi principali interessi di ricerca riguardano l’educazione degli adulti in particolare rispetto alle prefigurazioni professionali in un’ottica di life design, il benessere nei contesti organizzativi e l’apprendimento intergenerazionale. Tra le sue pubblicazioni: *L’orientamento come habitus vivendi in un contesto di sviluppo permanente* (in coll. con B. Bocchi, in “Studium Educationis”, 2/12, 2023); *Immaginare scenari possibili di un futuro inclusivo, sostenibile e intergenerazionale: le learning intergenerational cities* (in “Nuova Secondaria”, 10, 2023); *Prefigurazioni professionali future: pratiche e processi di di-svelamento* (in “LLL”, 38, 2021); *La costruzione dell’identità professionale* (in M. Cornacchia, S. Tramma, a cura di, *Vulnerabilità in età adulta. Uno sguardo pedagogico*, Roma, Carocci, 2019); *Ri-connettere generazioni. L’apprendimento intergenerazionale per sviluppare nuovi modelli di welfare e città per tutte le età* (in coll. con M. Cornacchia, Lecce, Pensa Multimedia, 2022).

1. Perché partire dalla terra di mezzo?

Gli Hobbit, i cosiddetti mezzi uomini, sono una specie umanoide che abita la Terra di Mezzo, precisamente un paese chiamato Contea dove vivono pacificamente ignari degli eventi e dei destini che si svolgono al di fuori dei loro confini.

[Sono un] popolo discreto e modesto, ma di antica origine [...] amante della pace, della calma e della terra ben coltivata [...] i loro visi erano generalmente gioviali, illuminati a occhi vivacissimi e guance colorite, con una bocca fatta per ridere, bere e mangiare. [...] Erano ospitali: feste e regali, che offrivano con generosità e accettavano con entusiasmo, costituivano il loro massimo divertimento. [...] Eppure è un fatto che gli Hobbit siano vissuti tranquilli e pacifici nella Terra di Mezzo per anni e anni prima che gli altri si accorgessero della loro presenza; e, dato che il mondo è pieno zeppo di strane creature, questi piccoli esseri sembravano ben poco importanti¹.

Eppure questa condizione di pace e tranquillità, per alcuni versi idilliaca, di punto in bianco e senza volontà diretta di alcuno viene interrotta per cui Frodo, il personaggio del nostro racconto, assume una grande importanza ai fini del proprio ed altrui destino e con le sue azioni andrà a modificare importanti equilibri che coinvolgeranno – in un’ottica di sistema – anche altri popoli. Frodo dovrà, infatti, mettersi in viaggio, recarsi lontano dalla sua terra per avventurarsi verso luoghi lontani, sconosciuti e di certo percepiti come pericolosi.

Non è forse questa la situazione che precede l’orientamento o il ri-orientamento? Ossia, a partire da una data circostanza avvengono o si sviluppano delle condizioni o degli elementi perturbatori o di dilemma² che richiedono di “mettersi in moto”, innescando un cambiamento che, anche se non cercato, si prospetta come necessario ed ineludibile. Un cambiamento, una trasformazione che richiede da parte dell’individuo un atteggiamento progettuale, di *entrepreneurship* in un vero e proprio processo di *life design* e *di construction de soi* grazie al quale “inserire il proprio progetto di vita nel mondo elaborando ipotesi che comportino scelte, decisioni, impegni, rischi”³. Ciò presuppone la presa di coscienza da parte dell’individuo delle proprie caratteristiche in termini di abilità, conoscenze e competenze, dei propri funzionamenti e di poter gestire adeguatamente i propri percorsi di vita e di sviluppo individuali⁴, così come le transizioni nei – e tra – i vari sistemi di istruzione, formazione e lavoro⁵.

Parlare di orientamento significa, in estrema sintesi, interessarsi della persona nella sua interezza e dello sviluppo di una postura formativo-progettuale permanente non limitata, quindi,

¹ Cfr. J.R.R. Tolkien, *The fellowship of the ring*, London, Allen & Unwin, 1954; tr. it. *La compagnia dell’anello*, Milano, Bompiani, 2019, pp. 43-45.

² J. Mezirow, *La teoria dell’apprendimento trasformativo*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2016.

³ Cfr. G. Giugni, *Pedagogia dell’orientamento scolastico e professionale*, in “Orientamento Scolastico e professionale”, XXVII, 1-2, 1987, p. 18.

⁴ Si vedano in tal senso: OECD, *Career Guidance: A Handbook for Policy Makers*, Paris, OECD/European Communities, 2004; Council of the European Union, *Council Resolution on Better Integrating Lifelong Guidance into Lifelong Learning Strategies*, Brussels, CEC, 2008; J. A. Athanasou, H.N. Perera (Eds.), *International Handbook of Career Guidance*, Switzerland, Springer, 2019.

⁵ Council of the European Union, *Resolution of the Council and of the Representatives of the Governments of the Member States, meeting within the Council of 21 November 2008 on better integrating lifelong guidance into lifelong learning strategies*, Official Journal of the European Union, 2008.

alle “classiche” transizioni (scuola, formazione e lavoro) in quanto le scelte, individuali e di gruppo, avvengono in scenari in rapido e costante mutamento che ne richiedono un costante ri-adattamento e non possono, pertanto, considerarsi come concluse e definitive. In tal senso l'orientamento è da intendersi, quindi, come processo sempre *in fieri*, delineato in un orizzonte di futuro secondo criteri di pensabilità e di possibilità che ne contraddistinguono il passaggio dall'ideazione alla realizzazione di azioni.

L'orientamento quale atteggiamento permanente va dunque oltre una semplice scelta e accompagna l'individuo in tutti i momenti di vita attivando, di volta in volta, un ciclo di riflessione-indirizzamento-azione nei diversi *turning point*, come attività ricerca mai conclusa⁶. Tale visione richiede, innanzitutto, un ripensamento del processo di orientamento che non può restare separato in molteplici, talvolta contraddittori, livelli e canali, ma deve necessariamente presentarsi integrato e riguardare la crescita globale dell'individuo. Inoltre, non può prescindere da una costante azione di riflessione individuale e di ri-definizione delle proprie traiettorie di vita personali, formative e professionali⁷ in un'attività di costante personalizzazione⁸.

In sintesi, ritornando al racconto e al personaggio di Frodo, cercando di rispondere alla domanda che avvia il paragrafo “Perché partire dalla terra di mezzo?”. La risposta è semplice: perché non si può non partire. Ovvero, Frodo, bene presto comprende, che deve abbandonare la Contea, la condizione di “comfort”, di disincantato disinteresse per il mondo e aprirsi al viaggio, a nuovi percorsi che porteranno, attraverso l'orientamento, al cambiamento e alla trasformazione. Dovrà munirsi di “bussola”, di strategie e strumenti che consentiranno di tracciare e/o modificare la rotta poiché, ricordando le parole di suo zio Bilbo, “è pericoloso ed impegnativo uscire di casa. Cammini per la strada e, se non fai attenzione, chissà fin dove sei trascinato”⁹.

2. Il viaggio di scoperta: le tappe

L'orientamento, nel corso del viaggio di Frodo, assumerà diverse valenze a seconda della tappa del percorso. Proprio il tema del viaggio e il personaggio di Frodo hanno caratterizzato la proposta formativa a favore di studenti e studentesse del quarto e quinto anno delle scuole superiori¹⁰ all'interno del progetto POT (Piani per l'Orientamento e il Tutorato)¹¹ realizzato dal team di ricerca dell'Università di Trieste. Le attività di tipo laboratoriale sono state organizzate in quattro tappe durante le quali si è focalizzata l'attenzione sulle biografie personali e formative, sulle traiettorie di vita e sulla consapevolezza rispetto alle scelte di percorsi di sviluppo futuro.

⁶ A. Mura, *L'orientamento formativo. Questioni storico-tematiche, problemi educativi e prospettive pedagogico-didattiche*, Milano, FrancoAngeli, 2005.

⁷ M.L. Savickas, L. Nota, J. Rossier, J.P. Dauwalder, M.E.Duarte, J. Guichard, S. Soresi, R. Van Esbroeck, A.E.M. van Vianen, *Life design: un paradigma per la costruzione della vita professionale nel XXI secolo*, in “Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento”, 2010, 11(1), pp. 3-18.

⁸ P. Malrieu, *La construction du sens dans les dires autobiographiques*, Toulouse, Érès, 2003.

⁹ Cfr. J.R.R. Tolkien, *The fellowship of the ring*, cit., p. 155.

¹⁰ Il progetto ha coinvolto le scuole superiori ad indirizzo socio-pedagogico dei comuni di Portogruaro, Sacile, Pordenone, Udine e Motta di Livenza.

¹¹ Nello specifico si tratta del progetto “SUPER Percorsi di orientamento e tutorato per promuovere il successo universitario e professionale” coordinato dall'Università di Siena. L'Università di Trieste è stata uno dei partner locali.

Nel dettaglio, il primo incontro si è incentrato sul tema “Me stesso, le mie abilità e competenze” prima della scelta del percorso di studi da intraprendere. Su queste dimensioni si basano le riflessioni e gli interrogativi che si pone Frodo prima del viaggio a cui è chiamato dopo essere entrato in possesso, grazie al lascito di suo zio Bilbo, dell’Anello del Potere¹².

Nel primo incontro del progetto, quindi, la riflessione autobiografica ha consentito di giungere alla definizione delle proprie aree di forza e quelle di sviluppo in merito alla futura scelta universitaria e professionale. Tale analisi è risultata propedeutica al successivo “viaggio” da compiere che in molti si rappresentavano – al pari di Frodo – con sentimenti di timore e incertezza, con dubbi e sensazioni di inadeguatezza.

Tali stati d’animo sono pienamente coerenti con quelli emersi dalla ricerca di AlmaDiploma che ha evidenziato come alla vigilia della scelta post-diploma, il 13,7% si definisce “agitato/a”, il 10,7% “spaventato/a” e il 7,7% “intimorito/a”.

Allo stesso modo Frodo, dopo essere partito dalla Contea, arriva a Gran Burrone al Concilio di Elrond al quale partecipano i rappresentanti dei Popoli Liberi della Terra di Mezzo per decidere del destino dell’Anello. Dopo una lunga ed accesa disputa tra diversi personaggi, Frodo si propone di essere il “portatore” dell’Anello verso il monte Fato per distruggerlo: “Porterò io l’Anello anche se non conosco la strada”¹³. In questa espressione, Frodo – che non è un eroe ma un anti-eroe, un ragazzo umile, insicuro, pieno di fragilità – prima di mettersi in viaggio si interroga su se stesso e sulle proprie capacità di portare a compimento quel compito tanto critico e difficile. È un personaggio con il quale era semplice l’identificazione, soprattutto rispetto al suo senso di smarrimento nel momento della scelta, ed è per questo che è stato individuato quale figura centrale per il progetto “Un viaggio di scoperta” nell’ambito del progetto POT.

Il secondo momento laboratoriale “Gli incontri significativi” ha acceso la riflessione sulle persone esemplari che costellano i momenti di scelta nel corso del viaggio. Sono coloro che accompagnano – o inducono – il processo di orientamento e che imprimono delle svolte importanti su quelle che saranno le progettualità future. Sono emerse nel corso degli incontri diverse figure quali insegnanti, allenatori, familiari e amici percepiti quali “amici critici” e rete di sostegno nel passaggio da uno stato di comfort ad uno di cambiamento. Tale considerazione è molto importante soprattutto in un’epoca caratterizzata dal venir sempre meno di figure autorevoli e di esempio alle quali rivolgersi¹⁴. Lo stesso Frodo incontrerà nel suo viaggio diversi personaggi e fra questi molto importanti sono quelli che compongono la multi-etnica compagnia dell’Anello – formatesi a seguito del Consiglio di Elrond – ma anche il fidato amico Sam che gli faranno da scorta verso il monte Fato offrendogli protezione e sostegno.

¹² Si tratta dell’Anello dominante che controlla, domina e riassume in sé i poteri di tutti gli altri anelli. Bilbo Baggins, zio di Frodo, nelle vicende narrate ne “Lo Hobbit” per primo era entrato in possesso dell’Anello forgiato da Sauron che, dopo essere stato sconfitto, cercava di rientrarne in possesso per ritornare al potere e dominare tutti gli altri popoli. L’unico modo per sconfiggere definitivamente Sauron è quello di distruggere l’Anello gettandolo nel Monte Fato.

¹³ Cfr. J.R.R. Tolkien, *The fellowship of the ring*, cit., p. 456.

¹⁴ Z. Bauman, *La solitudine del cittadino globale*, Milano, Feltrinelli, 2004; V. Andreoli, *L’educazione (im)possibile. Orientarsi in una società senza padri*, Milano, Rizzoli, 2014.

Le attività svolte hanno, inoltre, consentito di sviluppare una riflessività biografica¹⁵ sulle strategie messe in atto nei momenti di dis-orientamento per giungere ad una ri-definizione soddisfacente del proprio percorso biografico e formativo attraverso lo sviluppo della coscienza di sé, della progettualità di vita, oltre che di abilità adattive e cognitivo-emotive. Ciò ha portato anche a riflettere sulla non linearità e de-standardizzazione dei percorsi di vita e formativi, che non possono essere considerati come lineari, ma come soggetti a possibili inversioni di rotta nelle scelte e nelle situazioni.

Nel terzo incontro ci si è confrontati con il tema della “solitudine e responsabilità” sottolineando come le diverse figure significative individuate, costituiscono dei moderni “Caronte” che sostengono il traghetto da una condizione ad un’altra. È, tuttavia, un affiancamento ed un sostegno temporaneo che richiede all’altro di farsi responsabile degli esiti finali del viaggio e delle scelte future. Il “viaggio” che ciascuno vorrà intraprendere – così come quello di Frodo che dovrà assumersi le responsabilità della scelta finale – sarà infatti l’esito di una scelta personale, di un processo formativo continuo attraverso cui affermare la “libertà del volere”¹⁶. La riflessione si è, dunque, incentrata sull’analisi e lo storytelling delle proprie esperienze personali di fronte alle scelte precedenti indagando il tema della responsabilità (quindi anche del luogo del controllo interno vs esterno) rispetto agli esiti e ai significati attribuiti a tali eventi.

L’ultimo incontro è stato dedicato al tema del “conflitto, crisi e trasformazione” sottolineando come ciascun “viaggio” sia portatore di una trasformazione, un cambiamento e talvolta anche di un conflitto interiore fra istanze contrapposte: fra “bene” e “male”; fra istanze di “morte” e “rinascita”; tra “inciampi” e “ripartenze”; tra cambiamento e permanenza. Anche Frodo, prima di giungere al monte Fato – fino addirittura all’istante prima che l’Anello fosse distrutto – si è visto smarrito di fronte alla seduzione del potere, si interroga più volte sulla correttezza o meno della scelta che sta per compiere, è persuaso di abbandonare il proprio cammino di fronte alle continue difficoltà e criticità per far ritorno alle sicurezze della Contea. In questo processo di orientamento permanente che accompagna ciascun individuo per tutta la vita, è stato sottolineato, attraverso attività di storytelling individuale sostenuta da riflessioni in gruppo, la “non-linearità” dei percorsi di sviluppo, la valenza formativa dell’inciampo e dell’errore che, in tale ottica, rimanda ad una “concezione dinamica e non statica della conoscenza”¹⁷.

3. La fine del viaggio

Il “viaggio di scoperta” di studenti e studentesse che hanno partecipato al progetto, così come quello di Frodo, è giunto dopo quattro incontri alla conclusione, portando con sé aspetti su cui riflette. Sono innanzitutto emerse alcune tematiche che, sebbene riferite ad un singolo progetto, possono essere lette in un’ottica più ampia facendo riferimento ai dati della letteratura. Rispetto alle attività di orientamento che caratterizzano il passaggio fra scuola e università è possibile evidenziare che:

¹⁵ M.S. Archer, *Making Our Way through the World: human reflexivity and social mobility*, Cambridge, Cambridge University Press, 2007.

¹⁶ G. Giugni, *Pedagogia dell’orientamento scolastico e professionale*, cit.

¹⁷ Cfr. G. Bachelard, *La formazione dello spirito scientifico*, Milano, Cortina 1995, p. 22.

– Esiste una difficoltà nel life planning futuro da parte degli studenti che non trova, se non sporadicamente, delle sistematiche azioni di orientamento alla scelta consapevole. Sulla base dei dati raccolti dal Sistema Nazionale di Valutazione del Ministero dell’Istruzione dalle scuole secondarie di secondo grado attraverso i Rapporti di Autovalutazione dell’anno 2020-21, la maggioranza delle scuole presenta i diversi corsi di studio universitari e post diploma; tuttavia, solo 6 scuole su 10 organizzano iniziative focalizzate sullo studente e volte alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni¹⁸. Eppure, le attività di orientamento efficaci possono ridurre l’incertezza legata alle scelte professionali e/o formative future contrastando, pertanto, possibili fenomeni di disoccupazione, esclusione sociale. Secondo il rapporto ISTAT¹⁹ nel 2022 la percentuale Neet è del 19,0% e tale dato sembra legato sia a distorsioni e *mismatch* presenti sul mercato del lavoro italiano fra abilità e competenze acquisite e quelle richieste, sia a percorsi di orientamento scolastici inefficaci che possono indurre a scoraggiamento e bassi livelli di autostima.

– Ritornando alla transizione fra scuola superiore ed università, secondo il Rapporto Alma-laurea 2024²⁰ ad un anno dal conseguimento del titolo, il 69,6% dei diplomati continua il proprio percorso formativo iscrivendosi all’università; tuttavia, ad un anno dalla scelta la percentuale degli insoddisfatti della scelta universitaria compiuta è di 13% (a tre anni il dato sale al 18%). Di questi il 6% abbandona gli studi universitari; mentre la restante percentuale cambia ateneo o corso di laurea. La principale motivazione alla base dell’abbandono degli studi universitari è legata soprattutto ad una insoddisfazione, rispetto alle aspettative iniziali, per le discipline insegnate (più del 27%); per l’organizzazione dell’ateneo reputata scadente, oppure per l’inadeguatezza delle strutture, le limitate opportunità di stage ed esperienze all’estero (9,9%) Nel 12,5% dei casi, invece, l’abbandono è legato all’impossibilità di accedere al corso desiderato. Infine, la restante parte sceglie di interrompere gli studi per motivi personali (16,9%), lavorativi (15,7%) o economici (7,6%).

– È rilevante l’influenza dei genitori sulle scelte dei figli. Secondo la XXI Indagine sul Profilo dei Diplomati 2023, il 57,6% dei rispondenti ritiene rilevanti i pareri dei propri genitori nella scelta post-diploma; tuttavia, la non sempre completa e/o approfondita conoscenza dei percorsi di studio da parte di questi ultimi può portare i figli a seguire semplicemente i loro percorsi e/o quelli loro suggeriti²¹.

– Esistono diverse motivazioni alla base della scelta finale del percorso formativo. In alcuni casi sembra esserci una “gerarchica” fra le scuole rispetto alla loro presunta possibilità di garantire o meno sicurezza sul futuro lavorativo o sulla conservazione della posizione sociale, così come confermato dagli studi sul *Relative Risk Adversion*²². In altri casi le scelte sono il risultato

¹⁸ Tortuga, *Neet e orientamento. I Neet e l’orientamento scolastico e lavorativo in Italia*, 2021, in https://www.tortuga-econ.it/wp-content/uploads/2021/12/TORTUGA_FAWLTS_BR_FINALE.pdf, consultato in data 30/05/2024.

¹⁹ ISTAT, *Noi Italia 2023*, Roma, ISTAT, 2023.

²⁰ Almadiploma, *XXI Indagine Profilo dei Diplomati 2023*, Bologna, ETS, 2024.

²¹ Cfr. Otto L.B., *Youth perspectives on parental career influence*, in “Journal of Career Development”, 27(2), 2000, pp. 111-118.

²² R. Breen, J.H. Goldthorpe, *Explaining Educational Differentials: Towards a Formal Rational Action Theory*, “Rationality and Society”, 3, 1997, pp. 275-305.

di processi di valutazione sui costi economici²³; sulla percezione del rischio di insuccesso²⁴ e sui ritorni economici e di prestigio sociale²⁵.

Queste criticità nel corso del progetto si sono concretizzate innanzitutto in un diffuso disorientamento dei partecipanti rispetto alla scelta di studi futura non avendo sviluppato un pieno percorso di autocomprensione delle proprie abilità, competenze e inclinazioni. In pochi casi, invece, la scelta appariva determinata aprioristicamente quando si trattava di professioni “tramandate” da generazioni. Infine, emergeva una certa “ansia” rispetto alla spendibilità lavorativa futura derivante in particolare dal confronto con amici e familiari.

Ritornando a Frodo, dopo la distruzione dell’Anello fa ritorno verso la Contea che aveva spesso agognato; ma torna trasformato e proprio in quei luoghi familiari non si sente più a suo agio. In dialogo con lo stregone Gandalf sulla strada del ritorno alla Contea, infatti, afferma: “Non esiste un vero ritorno. Anche tornato nella Contea, essa non mi parrà più la stessa, perché io sono cambiato”²⁶.

Questa condizione è comune a quanti, dopo aver affrontato scelte, cambiamenti e nuove situazioni, si percepiscono profondamente mutati per cui non è più possibile tornare indietro o restaurare la situazione di partenza. Ciò che si sperimenta è quel processo formativo che conduce ad una “maturità orientativa”²⁷ indicativa della personale autonomia decisionale espressa attraverso la capacità di gestire flessibilmente e responsabilmente il cambiamento e di orientarsi nelle transizioni, fronteggiando quindi i rischi della scelta, le ansie degli errori e l’incertezza. In tal modo si promuove lo sviluppo di metacompetenze cognitive, riflessive e adattive²⁸ che consentono sia una migliore conoscenza di sé, sia di relazionarsi responsabilmente con la realtà esterna.

È quello che presumibilmente hanno vissuto gli studenti e le studentesse che abbiamo accompagnato in un viaggio di scoperta fino all’uscio della scelta ricordando che “tocca a noi scegliere. Tutto ciò che possiamo decidere è come disporre del tempo che ci è dato”²⁹ nei percorsi di formazione e di carriera, per fronteggiare le mutevoli condizioni di una società instabile e in continua trasformazione.

Per concludere, quindi, l’orientamento prepara alla scoperta di sé e allena al cambiamento in un processo incessante e complesso che certamente comporta molteplici rischi, ma anche progetti alternativi di sviluppo e di realizzazione. La fine del viaggio, senza dubbio, segna soltanto l’inizio di uno nuovo.

²³ Almalaura, *XXV Indagine Profilo dei Laureati 2022. Sintesi del Rapporto 2023*, in <https://www.almalaura.it/sites/default/files/2023-07/rapportoalmalaura2023-sintesi-profilo.pdf>, consultato in data 30.05.2024.

²⁴ Eurostudent, *Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari 2019-2021*, Roma, 2021.

²⁵ R. Breen, J.H. Goldthorpe, *Explaining Educational Differentials: Towards a Formal Rational Action Theory*, cit.

²⁶ Cfr. J.R.R. Tolkien, *The return of the king*, London, Allen & Unwin, 1954, tr. it. *Il ritorno del re*, Milano, Bompiani, 2000, p. 282.

²⁷ Cfr. C. Montedoro, G. Zagardo, *Maturare per orientarsi. Viaggio nel mondo dell’orientamento formativo*, FrancoAngeli, Milano, 2003, p. 10.

²⁸ R. Lodigiani, *L’orientamento come processo formativo. Presupposti teorici e nuove pratiche*, in “Professionalità”, 7, 2003, pp. 1-7.

²⁹ Cfr. J.R.R. Tolkien, *The fellowship of the ring*, cit., p. 118.

4. Bibliografia di riferimento

- Almadiploma, *XXI Indagine Profilo dei Diplomatici 2023. Caratteristiche, percorsi di orientamento, valutazione dell'esperienza scolastica e prospettive post-diploma*, Bologna, ETS, 2023.
- Almadiploma, *XXI Indagine Profilo dei Diplomatici 2023*, Bologna, ETS, 2024.
- Almalaurea, *XXV Indagine Profilo dei Laureati 2022. Sintesi del Rapporto 2023*, in <https://www.almalaurea.it/sites/default/files/2023-07/rapportoalmalaurea2023-sintesi-profilo.pdf>, consultato in data 30.05.2024.
- Archer M.S., *Making Our Way through the World: human reflexivity and social mobility*, Cambridge, Cambridge University Press, 2007.
- Athanasou J.A., Perera H.N. (Eds.), *International Handbook of Career Guidance*, Switzerland, Springer, 2019.
- Andreoli V. *L'educazione (im)possibile. Orientarsi in una società senza padri*, Milano, Rizzoli, 2014.
- Bachelard G., *La formazione dello spirito scientifico*, Milano, Cortina, 1995.
- Bauman Z., *La solitudine del cittadino globale*, Milano, Feltrinelli, 2004.
- Breen R., Goldthorpe J.H., *Explaining Educational Differentials: Towards a Formal Rational Action Theory*, in “Rationality and Society”, IX, 3, 1997, pp. 275-305.
- Council of the European Union, *Resolution of the Council and of the Representatives of the Governments of the Member States, meeting within the Council of 21 November 2008 on better integrating lifelong guidance into lifelong learning strategies*, Official Journal of the European Union, 2008.
- Council of the European Union, *Council Resolution on Better Integrating Lifelong Guidance into Lifelong Learning Strategies*, Brussels, CEC, 2008.
- Eurostudent, *Le condizioni di vita e di studio degli studenti universitari 2019-2021*, Roma, 2021.
- Giugni G., *Pedagogia dell'orientamento scolastico e professionale*, in “Orientamento Scolastico e professionale”, 1-2, 1987, pp. 11-52.
- ISTAT, *Noi Italia, 2023*, Roma, ISTAT, 2023.
- Lodigiani R., *L'orientamento come processo formativo. Presupposti teorici e nuove pratiche*, in “Professionalità”, 7, 2003, pp. 1-7.
- Malrieu P., *La construction du sens dans les dires autobiographiques*, Toulouse, Érès, 2003.
- Mezirow J., *La teoria dell'apprendimento trasformativo*, Raffaello Cortina Editore, 2016.
- Montedoro C., Zagardo G., *Maturare per orientarsi. Viaggio nel mondo dell'orientamento formativo*, FrancoAngeli, Milano, 2003.
- Mura A., *L'orientamento formativo. Questioni storico-tematiche, problemi educativi e prospettive pedagogico-didattiche*, Milano, FrancoAngeli, 2005.
- OECD, *Career Guidance: A Handbook for Policy Makers*, Paris, OECD/European Communities, 2004.
- Otto L.B., *Youth perspectives on parental career influence*, in “Journal of Career Development”, 27(2), 2000, pp.111-118.

Savickas M.L., Nota L., Rossier J., Dauwalder J.P., Duarte M.E., Guichard J., Soresi S., Van Esbroeck R., van Vianen A.E.M., *Life design: un paradigma per la costruzione della vita professionale nel XXI secolo*, in "Giornale Italiano di Psicologia dell'Orientamento", 11(1), 2010, pp. 3-18.

Tolkien J.R.R., *The fellowship of the ring*, London, Allen & Unwin, 1954, tr. it. *La compagnia dell'anello*, Milano, Bompiani, 2019.

Tolkien J.R.R., *The return of the king*, London, Allen & Unwin, 1954, tr. it. *Il ritorno del re*, Milano, Bompiani, 2000.

Tortuga, *Neet e orientamento. I Neet e l'orientamento scolastico e lavorativo in Italia*, 2021, consultato in data 30/05/2024 https://www.tortuga-econ.it/wp-content/uploads/2021/12/TORTUGA_FAWLTS_BR_FINALE.pdf.

Data di ricezione dell'articolo: 11 giugno 2024

Date di ricezione degli esiti del referaggio in doppio cieco: 28 e 30 giugno 2024

Data di accettazione definitiva dell'articolo: 15 luglio 2024